Martedì 20 Maggio 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVIII - N. 119

Conto Corrente con la Posta

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

GLI STUDI AGROLOGICI SULLA LIBIA

In tutti gli angoli di quella Cirenaica ricca di greggi e di frutti ove Pindaro fece condurre da Latona la chiomante figliuola d'Ipseo re dei Lapiti, come ovunque per le campagne che circondano le vecchie città fenicie di Gabrata, di Oca, di Leptis Magna, i Romani hanno lasciato le incancellabili orme del loro passaggio vittorioso. Perchè sebbene i greci e i siciliani abbiano più volte dominato il paese, l'Africa mediterranea — chiamata anticamente Libia — ebbe solamente con Roma una sottomissione organica ed assoluta. I Romani furono debitori dei loro successi in Africa, non tanto alla strapotente forza delle loro legioni abituate a vincere ovunque, o alla sottigliezza della loro diplomazia messa in atto ai tempi di Massinissa e di Giugurta, quanto all'ottimo metodo fattivo della loro politica coloniale.

Roma — oramai è noto a tutti ma bisogna ripeterlo per eterno monito — non pensò mai quando ebbe conquistato un paese di avere col solo atto di padronanza adempiuto al suo compito: credeva anzi — sempre — che allora avesse principio il suo più ponderoso programma ed è per questo che nell'Africa Settentrionale, come nella Galliae, nella Spagna, nell'Illiria, nella Dacia e Messia, noi troviamo ancora, dopo quasi due mila anni le traccie formidabili della previggente e pratica attività *romana* costituite più che dai forti massicci e dai ruderi dei bagni e degli archi trionfali, da resti delle colossali e complicate opere idrauliche destinate a sopperire quello di cui la natura non è troppo prodiga col paese, ed a sviluppare le imprese agricole necessarie alla *prosperità* dei popoli.

Le provincie africane dopo il lento assoggettamento del territorio cartaginese e di quello berbero raggiunsero l'apice della floridezza sotto la dinastia di Severo — nel secolo terzo — poichè questo imperatore nato presso Tripoli, si adoperò moltissimo a beneficare la patria sua.

Roma — d'altra parte — aveva *sempre ristretto* il suo compito in un cerchio ben definito: e si occupava soltanto di compiere nell'Africa settentrionale opera di *colonizzazione*, penetrando fino al deserto selvaggio per stabilire sicure vie di comunicazione, trasformando con la cultura intensiva le *steppe*, e le tribù nomadi in nuclei organizzati di agricoltori, offrendo ai suoi nuovi sudditi con le opere fortificate e le fonti, con le strade carovaniere o gli approdi, coi commerci disciplinati e le leggi saldissime, una civiltà adatta ai loro costumi, ed un materiale benessere che li rendeva attaccati alla terra dove abitavano e rispettosi, se non proprio riconoscenti, verso i dominatori. Di ogni altra cosa non si curava: ed in questa sua azione così ferma ed opportuna sta il carattere grandioso di tutta la colonizzazione romana.

L'agricoltura quindi — anche nelle regioni ove la sua applicazione non risultava scevra di difficoltà — era il primo pensiero dei romani conquistatori. Essi la ponevano in testa ai loro programmi di penetrazione: e la loro finalità *non era solamente* politica, ma evidentemente pratica e sempre volgente a resultati meravigliosi.

Nelle campagne che si stendono lungo il mare procelloso, tra l'Egitto e la Tunisia, i resti delle numerosissime fattorie romane sono continuamente innanzi all'occhio del visitatore offrendo uno spettacolo indimenticabile di suggestione e di impotenza. Ed in Tripolitania ed in parte della Cirenaica, i membri della spedizione archeologica italiana della prima campagna di esplorazione nell'altipiano della Pentapoli, hanno constatato come in pochi paesi sieno rimaste altrettanto ammonitrici le rovine del passato.

Grandi strade di allacciamento ed edifici agricoli di ogni genere, pozzi, cisterne e serbatoi si trovano disseminati dappertutto, anche dove adesso per l'incuria di un ex governo barbaro regna la desolazione.

E come abbiamo già notato quello che stupisce grandemente l'*osservatore* e lo studioso è la larghezza e la previdenza con cui s'è saputo provvedere imparzialmente al regime delle acque, al primo elemento di successo — cioè — che possa interessare qualunque impresa terriera. I soldati e i coloni di Roma — la notizia è in tutte le storie — trovano l'Africa in condizioni poco dissimili da quelle in cui la troviamo noi, *nella nostra signoria*. La penuria d'acqua riscontrata per generale constatazione nell'Africa Settentrionale, sorprese molto la loro iniziativa, specialmente nella epoca di Adrianno in cui avvenne che nell'Africa preconsolare non cadesse pioggia bastevole per ben cinque anni. Ed ecco allora i provvedimenti energici ed immediati per la messa in valore di quelle terre a cui le speciali condizioni climatiche facevano mancare del tutto uno degli elementi sostanziali della *vita agricola di un paese coloniale*.

Gli acquedotti e i canali, i grandi serbatoi e i pozzi, i barramenti sagaci, *furono in ogni canto* costruiti, scavati, innalzati. Ed oggi se noi vorremo — come il dovere c'impone — occuparci della sistemazione agricola e idraulica della vecchia Libia dovremo sempre — e non senza orgoglio e letizia — calcare le orme dei nostri padri, e *giovarci dei loro meravigliosi insegnamenti*

×

Di questi insegnamenti avrà certamente sentito lo stimolo S. E. Francesco Saverio Nitti inviando in Libia una commissione di tecnici che studiasse il terreno conquistato e riferisse sulle sue condizioni e sui provvedimenti più urgenti da prendersi per il suo sfruttamento agricolo.

Quando il giovane e geniale ministro *meridionale* a cui si debbono già tante imprese felicemente compiute, mise in atto il suo divisamento in Aïn Zara era stata presa da appena due *mesi* e soltanto da poco, costruita la ridotta di Punta Tagiura ed istituite le bande indigene del Garian e del Sahel, una sicurezza relativa *regnava* fino alle più lontane oasi di Tripoli.

Lo scopo che si era prefisso il ministro era chiaramente espresso nella lettera d'incarico inviata alla missione: «Accertare le condizioni agrologiche, geologiche ed idrologiche dei nostri *nuovi* possedimenti di Tripolitania e Cirenaica, allo scopo di esaminare le possibili opportunità per la migliore utilizzazione delle risorse agrarie del paese, ed in tale maniera che l'interessante e complesso problema abbia una dilucidazione tale da avviare a pratiche conclusioni, dalle quali soltanto potrà derivare l'inizio di una colonizzazione agraria che restituisca l'antica floridezza a quelle terre».

Ed ora la missione ha adempiuto in parte a suo compito presentando raccolta in volume una relazione nella quale sono riassunte le *prime* osservazioni fatte sui luoghi, ed esposti gli studi e seguiti sulla grande massa di materiale raccolto dai diversi membri, secondo la varia competenza di ognuno.

Si tratta di un magnifico ed elegante volume, edito con la cura consueta dall'Istituto italiano di Arti Grafiche di Bergamo, ed illustrato da numerose incisioni che formano una preziosa documentazione dell'opera *pregevole*. In esso, i lavori che la missione ha compiuto si trovano così elencati:

1. Visita di tutti i punti del territorio occupato, nella zona di Tripoli, per rilevarne l'aspetto generale e quindi le particolarità dai punti di vista geologico, idrografico, botanico, tecnico-agrario ed economico-agrario.

2. Studio particoloreggiato dei terreni agrari, e raccolta dei relativi campioni;

3. Studio del sotto suolo mediante osservazioni sui laghi naturali, sugli scavi esistenti e promuovendo *altri* scavi e trivellazioni;

4. Studio della flora spontanea e coltivata e raccolta dei relativi esemplari;

5. Studio dei prodotti agrari della regione e relativa raccolta dei campioni;

6. Studio degli animali esistenti sul posto;

7. Studio dei procedimenti tecnici e degli strumenti dell'agricoltura locale.

8. Studio economico sulla divisione della proprietà, sui sistemi di amministrazione e di coltura, e sull'ordinamento delle aziende;

9. Raccolta di informazioni riguardanti la proprietà, le pratiche colturali, i prodotti agrari, le questioni economico-agrarie, ecc.

10. Raccolta di documenti grafici e fotografici.

I lavori agricoli completamente abbandonati ed i poderi deserti, la morte, o la fuga di quasi tutta la popolazione agricola, la difficoltà di ottenere interpreti adatti, la mancanza di carte topografiche esatte e di operai abili ad iniziare esperienze dirette di coltivazione, l'asprezza delle comunicazioni, intralciarono non poco i lavori della missione. D'altra parte la guerra ancora piena ed insistente limitava di molto il campo alle esplorazioni. Ed allora la missione rinunciando a visitare le zone ancora troppo ristrette di Derna e di Bengasi e di Tobruk e quel grande altipiano cirenaico che costituisce la regione più caratteristica di quella parte della Libia, restrinse i suoi lavori intorno alla «zona di Tripoli». Ritenendo però il terreno di carattere tipico, ed estendendo *le sue* induzioni ad ogni parte di questa importantissima zona agraria che misura una superficie di 16,000 chilometri quadrati.

Da tutto questo lavoro sono scaturite naturalmente delle conclusioni assai notevoli e serie. E noi siamo lieti di riportarle così come la missione ce le elenca in fondo al suo bel volume (1):

I. Nell'ex vilajet di Tripoli può essere delimitata una prima zona agraria i cui caratteri fisici pare non sieno troppo dissimili nei vari punti, ed i cui confini possono stabilirsi come segue: ad W. il confine politico con la Reggenza di Tunisi. A N. la costa del detto confine allo sbocco dell'«Uadi Sunga», ad E. il breve corso dell'«Uadi Sunga», che passa sotto «Kasr Allachen», a S. il ciglione settentrinale limitante l'altopiano del «Gebal Nefusa», «Jeffren», «Garian», «Tarhuna» «Msellata».

II. Su essa, si trovano delle posizioni relativamente ristrette, esistenti prevalentemente lungo la costa, che nel complesso occupano una superficie approssimativamente calcolata a 200 chilometri quadrati e che sono coltivati intensivamente; nelle quali predominano il piccolo podere, la piccola coltura irrigua, i sistemi di conduzione diretta e *di colonia parziaria*. Queste porzioni si possono indicare, meglio che col nome improprio di «oasi», con la denominazione di «terre dei giardini (suani)». Il resto è costituito in buona parte di terreni agrari incolti, od utilizzati da culture estensive e saltuarie, e che indichiamo con la denominazione di «terre badia».

In parte minore vi sono: spiagge, dune mobili (guase) paludi (sebkha) *saline* (malbat) e roccia nuda.

III. Date le condizoni di clima e di suolo, il terreno si presta, ove è possibile *la irrigazione, a tutte* le coltivazioni della zona temperata calda e di quella calda marittima. Dove l'irrigazione non è possibile, risulta la convenienza *tecnica di alcune* colture erboree resistenti alla siccità, e delle colture erbacee annuali autunno-vernine, a ciclo brevissimo.

IV. Essendo i corsi d'acqua nella zona a carattere perfettamente torrentizio, la utilizzazione delle acque libere potrà avvenire solamente nella stagione invernale, nella parte più elevata dei rispettivi bacini di compluvio e per plaghe relativamente *ristrette*; dovrà studiarsi se convenga utilizzare quest'acqua mediante il sistema degli allagamenti all'epoca delle pioggie, ovvero *mediante* quello dei serbatoi, pei usufruirne poi nella stagione secca.

V. L'utilizzazione della falda pratica e della prima falda profonda potrà essere *fatta* in misura superiore a quella attuale, ma in proporzione limitata, rispetto alla intera superficie della zona.

VI. Nulla può dirsi ancora sulla possibilità di avere acqua artesiana profonda. Il pozzo trivellato profondo *la cui perforazione si sta per eseguire*, ci illuminerà su questo punto di così alto interesse, per l'avvenire agricolo della falsa pianura tripolina.

VII. La cultura irrigua intensiva dovrà, per ora, essere limitata ad una porzione relativamente piccola di territorio. Nel *resto* dovranno studiarsi le particolarità inerenti ad un sistema di coltura asciutta mista arboreo-erbacea, che i dati finora posseduti fanno *ritenere possibile*.

VIII. Nelle attuali plaghe dei giardini potrà aversi in misura lenta e ristretta un infiltramento della classe degli agricoltori nostri, specialmente meridionali. In modo pure lento e limitato potrà estendersi la piccola coltura irrigua attorno alle attuali oasi, a guisa di una «macchia d'olio».

IX. Non sarà prudente indirizzare sulla restante zona una corrente migratoria troppo numerosa e troppo affrettata di agricoltori italiani prima che siano in nostro possesso gli elementi tecnici ed economici la cui conoscenza è necessaria per l'impianto su quelle terre di un tipo di azienda rimunerativa, col sistema di coltura asciutta *e mista*.

Dopo queste affermazioni la missione propone al Governo alcuni provvedimenti di carattere immediato riferentisi più che altro alla istituzione di uffici tecnici agrari.

×

Da quanto si è concluso resta evidente quanto si è premesso. In fondo, più che altro, quello che incombe in Libia è il problema delle acque. Narra Procopio che Tolemaide, la città che rivaleggiò con Cirene nel dominio della Pentapoli — durante l'impero — ebbe rinnovata la sua vita quando Giustiniano vi fece costruire gli acquedotti e i canali; decadde rapidamente quando di queste opere idrauliche non si ebbe più cura.

I Romani avevano dunque ben compresa la prima necessità della loro colonia. E certo anche a noi essa appare chiara e precisa. A quai risultato ci condurranno gli esperimenti ora in corso? Speriamo a bene. Ma in ogni modo è fuor di dubbio che ogni sforzo debba farsi per condurre la Libia verso un avvenire agricolo florido ed importante. E di questo sforzo gli uomini che oggi reggono il potere ci danno affidamento sicuro.

T. Siliani

(1) Ministero di agricoltura, industria e commercio, «Ricerche e studi agrologici sulla Libia,» vol. I. La zona di Tripoli. — Bergamo, Istituto Italiano di Arti Grafiche, L. 10.

Notizie dal Friuli

San Giorgio di Nogaro

Battiamo il ferro finchè è ancor caldo

L'inclemenza del tempo ci obbliga a sospendere i lavori agricoli, mettiamo dunque al riparo dall'intemperie la famosa botte con relativo rubinetto di cui parlammo nel precedente articolo e prendiamo la rustica penna.

Ben disse colui il quale affermò che noi scriviamo perchè non abbiamo altro da fare. Oggi è proprio così, è domenica piove. Ognuno sceglie il modo più acconcio al proprio spirito per passare il tempo e noi non troviamo di meglio che agitare le questioni di pubblico interesse tentando di impedire che abili mestatori e bussolottieri traggano in inganno l'onesto popolo al quale ci gloriamo di appartenere. In omaggio al principio di libertà speriamo che, per alcun tempo ancora, ci verrà concesso il diritto di scelta dei nostri passatempi almeno nei giorni di riposo.

La Stampa è apportatrice di luce e la luce impedisce il lavoro proficuo ai lumaconi, comprendiamo *quindi come* essi desiderino ardentemente il nostro silenzio e non reputando prudente combatterci sui giornali in faccia al *mondo* per paura del peggio, preferiscano farlo, valendosi della loro più o meno faconda parola, nella penombra dei pubblici *ritrovi*. Ma *noi* scriviamo e scriveremo sempre, anche senza aperti competitori, quando il patrimonio lentamente conquistato delle scarse libertà popolari sarà in pericolo.

Le sottili argomentazioni degli opportunisti a loro difesa e gli attacchi delle beghine non ci fanno paura. La gesuitica affermazione ripetuta fra gli ignoranti, o supposti tali, che noi siamo nemici della *religione* non può aver valore che fra i veri ignoranti.

Noi non siamo così gonzi di poter sradicare dal popolo il sentimento religioso, «noi vogliamo solo impedire che della religione si faccia un arma politica a vantaggio di pochi, un arma, insomma di *governo*».

Oggi, alla vigilia del giorno in cui il nostro Comune darà vita a due istituzioni eminentemente civili: «l'Asilo infantile e l'Ospitale Chiaba il prete mette le mani avanti istituendo una scuola professionale per le giovanette e un ricreatorio per bambini. «Non è forse evidente l'insidia?»

da Cividale

La festa dei fiori

19. — Iersera, malgrado la pioggia caduta nel pomeriggio, essendosi il *tempo* rasserenato, la festa dei fiori, tenutasi sotto gli alberi del foro boario è riuscita discretamente.

Le danze animate, si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Suonava la giovane orchestra Cividalese diretta dal m.o Tomasig.

Scarcerazione

Stamane, mercè l'interessamento dell'avv. Freschi, è stato scarcerato il noto Tonini Giovanni di Faedis, che era stato tratto *in arresto sabato* scorso in flagranza per avere ferito lievemente con una schioppettata due guardie di finanza appostate in un cespuglio *mentre* egli credeva di tirare a una volpe.

La grave disgrazia di un soldato

Stamane mentre si compivano sul Monte dei Bovi i tiri collettivi del 2.o Reggimento Fanteria, un soldato caricò per errore il suo fucile con due pallottole: l'arma scoppiò *ferendolo* gravemente alla faccia.

Si spera che non abbia a perdere la vista.

Per la mostra di floricultura

Si è radunata la Commissione speciale incaricata di organizzare la Mostra di fiori e di piante decorative. La Commissione che è composta dei signori Dorigo dottor Domenico — di Lenardo Odorico — Corradini Monaco Ettore — Cossio maestro Giovanni e Cabrini *geom.* Corrado. Affidò al dott. Dorigo la presidenza di questa divisione della Esposizione Intermandamentale.

L'adunanza stabilì di diramare subito una circolare ai coltivatori e amatori di piante, con la quale si fa loro invito ad esporre le proprie produzioni in questa Mostra che certamente riuscirà di particolare interesse e servirà nella nobile gara fra i produttori piante ornamentali e di fiori, a far conoscere le specie e le varietà più pregiate e meritevoli a favorire il commercio, nonchè a sviluppare nel pubblico il culto per il bello che tanto contribuisce a rendere gentile e sensibile l'animo».

da S. Daniele

Fulmine innocuo

19. — Un furioso temporale saturo di elettricità scatenatosi questa mattina alle ore 9 ci riversò una copiosa pioggia durata parecchie ore. Un fulmine scaricatosi nella casa del sig. Pietro Buttazzioni in via Sottogaro fece cadere priva di sensi una bambina undicenne che giocava, certa Macor.

Urgentemente chiamato accorse il dott. Ciro Pellarini che verificò trattarsi puramente di... una grande paura senza conseguenze.

Disgrazia evitata

L'audacia e la prontezza di spirito del sig. Renato Tomada scongiurò questa mane una certa grave disgrazia fermando un cavallo che trainava una carretta con delle casse di birra condotto da una inserviente del sig. Biasutti Ippolito, che per dimenticanza di chiudere i freni si era data ad una precipitosa corsa nella discesa di Via Umberto I.

La ribaltata della carretta, le casse per la strada e qualche leggera contusione: ecco l'epilogo finale.

da Reana del Roiale

Un grosso furto

L'altra notte ignoti malandrini penetrati mediante scasso in casa di Domenico Barborini a Certale rubarono tutta la carne insaccata di due maiali e sei forme di formaggio fu un valore complessivo di L 500.

La benemerita indaga.

da Forgaria

La disgrazia d'un carradore

Certo Francesco Corradini d'anni 48 da Tolmezzo carradore alle dipendenze del sig. Giuseppe Chitussi guidava ieri due cavalli trainanti un carro carico di ghiaia.

D'un tratto perdette l'equilibrio e cadde sotto le ruote una delle quali gli passò sopra una gamba strappandone le parti molli.

Fu medicato dal dr. Bolognesi e quindi portato all'ospedale di S. Daniele.

da Maniago

Le premiazioni alla scuola di disegno

18. — Si sono chiuse le lezioni alla nostra scuola di disegno applicata alle arti.

Ecco il risultato degli esami finali: Corso preparatorio: inscritti N. 40 — frequentanti 33 — promossi 22: Andrean Dovino con in media punti 7 un quarto decimi, Antonini Carlo 6 e tre quarti, Borghese Venanzio 6, Candido Ferdinando 7 e mezzo, Candido Giuseppe 6, Candido Vittorio 6, Centazzo Elio 6, Colussi Giovanni 8, Del Ton Mario 6 e mezzo, Farfaili Luigi 6, Maddalena Dante 8 e mezzo, Mazzoli Mario 6, Messo Giuseppe 6 e mezzo, Messo Luigi 6, Michelutti Felice 6 e mezzo, Milanese Francesco 6, Picciolo Giovanni 7, Roman-Mina Italico 7, Rosa Nicolò 6, Vallan Antonio 6, Venier Fausto 6, Zecchin Enrico 6.

1. corso: inscritti 27 — frequentanti 12 — promossi 11. Babbini Albano punti 7 decimi in media, Castelrotto Primo 6 e tre quarti, Centazzo Olvrado 6 e mezzo, Centazzo Primo 7 e mezzo, Massaro Angelo 6 e mezzo, Milillo Gaetano 9, Norio Luigi, Roman Antonio 8, Rosa-Uliana Angelo 6 e mezzo, Rosa Pevaldo 6, Favella Romano 7.

2. corso: inscritti 9 — frequentanti 3 — promossi 2: Campulin Donnico punti 7, Cleva Giovanni 7.

3. Corso: inscritti 8 — frequentanti 3 — promossi 3: Beltrame Marcello punti 7, Di Bin Gino 7, Zecchin 7.

Corso di perfezionamento: Marcolina Lino con punti 8, Cartelli Pietro 8, Beltrame Cesare 8.

da Pordenone

Nuovo aviatore

L'egregio tenente Raffaelli in questo campo d'aviazione militare ha conseguito brillantemente il brevetto di aviatore militare.

Ruba l'orologio

Certa Dal Pilpo Ernesta d'anni 16 di Luigi da Cordenons *si presentò* l'altro ieri all'orologiaio Luigi Vazzola e si fece consegnare un orologio, braccialetto d'argento promettendo di *tornare* subito a *pagarli*.

Non essendosi più fatta vedere venne denunciata ed arrestata per truffa.

La commemorazione verdiana

19. — Ieri ebbe *luogo* l'annunciata commemorazione Verdiana che riuscì una solenne indimenticabile festa d'arte.

Assai ammirato il busto del grande, modellato per l'occasione dal professor Luigi De Paoli.

Il dott. Piero Pisenti disse un elevato e vibrante *discorso commemorativo*, quindi ebbe luogo sotto l'intelligente e sicura direzione del maestro Buia il concerto che fu assai applaudito.

Dopo la *festa* ebbe luogo un banchetto che fu cordialissimo.

Conferenza ai soldati

Per disposizione ministeriale l'egr. capitano medico di questo 4.o Genova sig. Delogù terrà ai soldati qui di stanza un ciclo di conferenze sulla Igiene.

da Attimis

Una fucilata alla faccia

Il caporale delle guardie di Finanza Carmelo Rodaro e la guardia Antonio Proietti si trovavano ieri sul monte S. Giacomo in perlustrazione. Nei pressi di *Subit*, *sentirono* avvicinarsi qualcuno, per cui si appiattarono dietro un cespuglio in agguato. In quella furono raggiunti da un bel cane da caccia e mentre *essi* lo trattenevano perchè non abbaiasse rilevando la loro presenza partì un colpo di fucile ed una scarica di *pallini* investì il caporale alla faccia facendolo stramazzare a terra sanguinante.

Il Proietti si lanciò fuori, e inseguì ed arrestò lo *sparatore* che è certo Giovanni Tonini vivandiere del reparto alpini di stanza a Subit.

Egli disse che avendo visto il cane in ferma aveva tirato, credendo di sparare ad una volpe.

Le condizioni del ferito non sono *fortunatamente molto gravi*.

Egli dai dottori dell'ospedale militare è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

da Spilimbergo

Si recide i tendini del polso

Il contadino trentenne Colonello Enrico di Angelo stava ieri tagliando i rami d'un gelso con una grossa roncola. Mentre egli menava dei gran colpi per tagliare un ramo più grosso degli altri, la *roncola* scivolò sulla corteccia e lo colpì al polso sinistro con tale violenza da recidere l'arteria *radeale* ed i *muscoli* flessori.

Subito soccorso dai parenti fu affidato alle cure d'un medico che lo giudicò guaribile in un mese.

Per le filandiere disoccupate

La giunta Municipale ha deliberato di oparire una pubblica sottoscrizione a favore della filandiera rimasta disoccupata *in* seguito alla chiusura dell'opificio Banfi.

La Commissione composta dei signori Colesan e Zanettini ha già incominciato l'opera sua, e la sottoscrizione procede assai bene.

da S. Vito al Tagliam.

Orribile sciagura d'un bimbo

Il piccolo Bagnarol Antonio di Olivo d'anni 4, accese ieri all'aperto un bel fuoco di foglie secche. Ma con fanciullesca imprudenza volle goder da troppo vicino la gioia della bella fiammata che le si appiccò alle vesti.

Alle grida *di dolore* del povero piccino accorsero i genitori che gli strapparono le vesti incendiate, quindi lo trasportarono al nostro ospedale dove fu accolto.

Egli presenta ustioni di primo e secondo grado all'addome ed alle gambe e versa *in condizioni gravi*.

Annega in un fosso

Certo Peressan Cesare da Balzano d'anni 67 si recò ieri a pescare nei zigagnoli vicino a Morsano. Mentre appunto egli era in prossimità di uno di questi fu colto da improvviso malore e cadde bocconi nella melma del *ruscello morendovi poco* dopo per soffocazione.

Alcuni contadini del luogo che poco dopo trovarono il cadavere ne diedero avviso al nostro pretore dr. Ciarcaselli che si recò sul posto per le constatazioni di legge.

da Casarsa

Per il foro boario

Con recente decreto, il prefetto ha autorizzato questo Comune ad acquistare il terreno dal sig. Leonardo de Concina per L. 18.209.16 porzione del mappale n. 292 del Comune censuario di Casarsa (m. q. 6069.72 sulla base del concordato prezzo di L. 3 al metro quadrato) allo scopo di costruire il *deliberato Foro Boario*.

da Codroipo

In onore di Verdi

Ieri ebbe luogo al nostro teatro Lazzarini la commemorazione di Giuseppe Verdi.

Il maestro Alfredo Lazzarini disse

il discorso commemorativo che fu assai applaudito. Quindi la banda municipale, ottimamente diretta dal maestro Toso, eseguì un'applaudito concerto verdiano.

Assai bene il coro, accompagnato al piano dalla distinta sig.na Emma Baldo.

Incidente d'automobile

Ieri dalle ore 22 alle 23 un'automobile austriaca col n. 27. A, proveniente da Casarsa andò a cozzare contro il cancello del passaggio a livello della ferrovia ardinondolo.

Fortunatamente i viaggiatori rimasero incolumi e poterono immediatamente proseguire il viaggio non avendo nemmeno l'automobile riportato danni di sorta.

Rubrica commerciale

La superficie agraria e forestale

dei Comuni del Regno

A breve distanza dall'Annuario Statistico, la Direzione Generale della *Statistica e del lavoro offre agli studiosi* ed alle pubbliche amministrazioni un'altra opera la quale viene a colmare un grave lacuna nella bibliografia statistica fornendo un dato finora sconosciuto: la superficie agraria e forestale dei Comuni del Regno.

Il prezioso materiale che il volume contiene pone in evidenza, come osserva il prof. Montemartini, direttore generale della statistica e del lavoro, nella lettera di presentazione del volume al Ministro on. Nitti, la fisonomia del primo elemento della pubblica amministrazione nei molteplici aspetti del suo territorio e permetta di determinare la densità della popolazione ed a ragguagliarla alla superficie produttiva per l'agricoltura.

Oltre dell'elenco della superficie territoriale agraria e forestale dei *Comuni in ordine di provincia* ed oltre all'indice alfabetico dei Comuni, il volume *contiene interessanti prospetti* statistici, fra cui quelli dei Comuni del Regno *con superficie territoriale inferiore* a 100 ettari, comuni il cui territorio è costituito da una o più isole (Sicilia e Sardegna escluse). Comuni del Regno con superficie territoriale ed agraria e forestale superiore al 30000 ettari, ed inoltre la superficie territoriale delle isole minori con la indicazione dei Comuni cui appartengono. Perciò in questa parte l'opera assume una vera importanza anche per la geografia d'Italia.

Interessantissimo poi è il riassunto provinciale e per compartimenti della superficie territoriale col per cento delle parti produttive e di quelle improduttive per l'agricoltura, riassunto che è *una preziosa della grande pubblicazione* del Catasto Agrario del Regno d'Italia cui attende l'Ufficio di Statistica Agraria.

Ad illustrazione e *complemento* dei dati raccolti, l'opera contiene infine una relazione tecnica sui metodi seguiti per la determinazione della superficie territoriale dei Comuni del Regno

Lo Studio è dovuto all'ig. Zattini, capo dell'Ufficio di Statistica Agraria.

Note Agrarie

Bollettino di statistica agraria

L'Istituto internazionale di Agricoltura ha testè pubblicato il fascicolo di maggio del «Bollettino di Statistica Agraria» del maggio 1913. Segnaliamo le notizie più importanti che esso contiene.

Per le colture dei cereali, il Bollettino fornisce i dati sulle superfici seminate *in diversi* paesi Tali colture sono procedute finora in complesso, in buone condizioni, non avendo subito che lievissimi danni per le forti gelate quasi ovunque verificatesi in Europa nel mese di aprile.

Anche per la vite queste gelate non hanno prodotto che lievi danni, nella Spagna ed in Italia, mentre nell'Ungheria la coltura ha maggiormente sofferto.

La «*campagna bacologica*» si svolge regolarmente, sebbene si presenti un poco in ritardo; Si nota tuttavia in generale qualche diminuzione nella quantità di seme posto in incubazione. Segnaliamo i dati del Giappone, dove, per l'allevamento primaverile in corso, tale quantità si calcola di 492 000 ettogrammi in confronto a 520.829 nel 1912.

Seguono notizie sulle colture del «lino, della barbabietola e canna da zucchero e del tabacco» nell'emisfero settentrionale per la corrente campagna.

Chiudono il Bollettino le tabelle che forniscono i dati delle importazioni, esportazioni e stocks dei cereali e del cotone pei vari paesi e sui prezzi di tali prodotti nei principali mercati del mondo.

L'industria cinematografica

Il «Journal des Debats» dà alcune interessanti informazioni sull'industria cinematografica.

La *Germania* è quella che ebbe nell'ultimo esercizio una maggiore importanza di «films», cioè 34 milioni di metri, mentre ha esportato per 20 milioni.

L'Inghilterra è la nazione che importò in Germania il maggior numero di «films».

Seguono, ma a notevole distanza la Francia, l'Italia e la Danimarca.

E' vero però che i prodotti americani, passando quasi tutti per la *via* di Londra, sono calcolati come inglesi. Quanto alle fabbriche tedesche risulta che hanno esportato sei milioni *di metri di «films»* destinati alla Francia e cinque milioni all'Italia.

Per avere un'idea del lavoro che la cinematografia impone alla censura tedesca, bisogna sapere che questa ha dovuto esaminare 143.000 metri di «films» durante il mese di giugno dell'anno scorso, e 160,500 durante il mese di settembre.

E' difficile calcolare il costo di una «film». Gli impresari di spettacoli per alimentare la curiosità del pubblico, parlano di somme favolose pagate agli artisti. Senza creder loro sulla parola bisognerà pertanto ritenere che il re delle «films», Max Linder, si gloria di aver ricevuto in tre anni un milione di onorari da una grande casa francese.

Questa casa produce ogni settimana 100 chilometri di «films» che, a una lira al *metro*, le costano 100,000 lire: ma ne ricava per ogni settimana 8000 lire, cioè alla fine dell'anno un beneficio netto di 400,000 lire.

Cronaca dello Sport

Il torneo di tennis.

Sono terminate ieri le gare per il torneo internazionale di tennis indetto dal Tennis Club di Udine.

Ecco i risultati delle ultime gare:

Gara uomini open (campionato friulano) — 1.o premio Gran Coppa d'argento: Murray di Londra.

2.o premio: ing. Leone Romanin Jacur, di Padova.

Gara doppia mista open — 1.o premio Murray di Londra e contessa Dora Braida di Udine.

2.o premio Hüller di Vienna e marchesa Castori di Padova.

Gara singolare signore handicap — 1.o premio contessa Dora Braida di *Udine*.

2.o premio: contessa Elodia di Caporiacco di Udine.

Brillantissimo il match tra il sig. Murray di Londra e l'ing. Romanin Jacur di Padova per la Coppa d'onore.

Alla fine del match tanto il signor Murray quanto l'ing. Romanin furono assai applauditi.

La coppa d'onore venne consegnata al sig. Murray dal sindaco comm. Domenico Pecile, che si trovava presente alle gare e che rivolse gentilissime parole al vincitore.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Turchetti Paolo per impianto di una conduttura elettrica dall'officina di Lavariano per Bicinicco e Santa Maria la Longa a scopo di illuminazione pubblica e privata, nonchè sull'altra domanda della Società Pordenonese di elettricità per impianto di conduttura fra l'officina di San Giovanni del *Tempio di Sacile e Ronche* di Fontanafredda a scopo di forza motrice e *di illuminazione*.

— Autorizzò la stipulazione di contratti di affitanza per le caserme dei Reali Carabinieri di Pasian Schiavonesco, Azzano Decimo e Montereale Cellina.

— Accordò al Consorzio «Poiana» la concessione di percorrere e di altri lavori in aderenza alle strade provinciali Udine Cividale Cormonese e Triestina.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e di mantenimento nel Manicomio di numero 6 alienati poveri, appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Autorizzò la sopra elevazione di una parte della carreggiata ad uso dei pedoni lungo il tratto della strada provinciale Udine-Cividale dalla Porta Pracchiuso di Udine all'imbocco dell'accesso della nuova Caserma di *Cavalleria*.

— Su conforme proposta della Giunta della commissione per il miglioramento bovino:

a) incaricò l'ispettore Zootecnico di allestire una relazione sui provvedimenti opportuni da attuarsi nello interesse della zootecnia in generale, riservandosi, a *relazione presentata* di sottoporre eventualmente al consiglio provinciale la proposta di un congruo stanziamento in bilancio e di dare mandato alla commissione provinciale per il miglioramento bovino di estendere la sua attività anche alla zootecnia in genere;

b) Accordò alla Società Cooperativa delle Malghe in Pontebba un sussidio di lire trecento per la importazione già *effettuata di tre torelli miglioratori* dall'Austria, essendo stati riconosciuti *meritevoli* di approvazione dall'ispettore zootecnico;

c) Accordò un sussidio massimo di lire duecento per ciascuno dei cinque torelli di tipo *Iurassico* che verrà importato dalla Svizzera a cura della Sezione di Gemona della Cattedra Ambulante di Agricoltura, per i comuni del piano della giurisdizione della Cattedra stessa, sussidio da commisurarsi a seconda del merito assoluto dei soggetti importati;

d) incaricò la commissione o l'ispettore zootecnico di presentare una speciale relazione in merito alla opportunità che le *future* importazioni di torelli vengano effettuate da una commissione permanente, per ottenere *una* direttiva costante e meglio rispondente alle *esigenze* delle *singole zone* di allevamento.

— *Trattò vari altri affari di ordinaria* amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

Onoranze funebri

Alla Dante Alighieri in morte di Teresa Brandolin: Morpurgo on. bar. comm. Elio L. 2, Giorgio Simonetti 2, *Guido Masciadri 10, cav.* Leonardo Rizzani 5.

Il veterinario provinciale cittadino austriaco

Da un confratello del mattino togliamo la copia del seguente atto rilasciato a suo tempo al dott. Mario Muratori da poco nominato veterinario provinciale. Come è noto contro tale nomina pende regolare ricorso.

I. R. LUOGOTENENZA
pel Tirolo e Voralberg
N. 64575

Innsbruck, li 25 Novembre 1907
All'i. r. Capitanato distrettuale
in
Trento

Al suddito italiano sig. Mario Muratori, di Giulio e Teresa nata Sacchetti, nato il 10 maggio 1879 a Concordia, Provincia di Modena, si conferisce dietro sua supplica la cittadinanza austriaca essendogli stato assicurato per questo caso il diritto di incolato nel comune di Sardegua ed avendo egli corrisposto anche alle altre condizioni di legge

Per conseguenza legale acquista la cittadinanza austriaca anche la moglie del sunnominato, *Giuseppina* nata Pellacani.

Mario Muratori presterà il giuramento di sudditanza presso l'i. r. Capitanato distrettuale *in Trento*.

Si prescinde dalla prestazione del giuramento da parte della moglie.

Per l'I. R. Luogotenente
Bonfioli Cavalcabò m. p.
In fidem copiae
Dall'I. R. Capitanato Distrettuale
Trento li, 13 maggio 1913
L'I. R. Consigliere di Luogotenenza
Firma illegibile
L. S.

Un concerto

Domani 21 maggio 1913 nell'aula magna dell'*Istituto tecnico (gentilmente concessa)* ed a cura dell'Associazione *fra impiegati civili* di Udine, avrà luogo un concerto vocale istrumentale, col *programma seguente*:

1. Bazzini - Quartetto in *Re min.* op. 75.

a) Allegro appassionato — b) Andante con moto — c) Gavotta. Intermezzo — d) Presto. Finale - Quartetta d'archi.

2. Tomas - Romanza Atto I *Mignon*. Mezzo soprano.

3. Davidoff - Romanza senza parole. Violoncello.

4. Gluch - Aria «O del mio dolce ardor». Mezzo soprano ed archi.

5 Raff - Dal Quartetto in *Re magg.* a) Dichiarazione — b) Il mulino — Cremaschi - c) A Lei! Meditazione — Beethoven - Dal Quartetto in *La magg.* op. 18 N. 5 — d) Cantabile con variazioni - Quartetto d'archi.

Il *concerto* è *organizzato* dal Maestro Adelchi D. Cremaschi e sostenuto, per speciale *cortesia*, dalle *signorine*: Maria Bodini - Mezzo soprano — Bonomi Adalgisa - piano — dal Quartetto udinese formato dai signori: dott. Giuseppe Castellani primo violino — Rag. Armando Basevi secondo violino — Ing. Luigi Montini viola — M. A. D. Cremaschi violoncello e dal signor Luigi Ing. Cavalieri violino.

Conferenza Fradeletto

Venerdì sera, alle 21, al Teatro Sociale» l'on. Antonio Fradeletto, terrà una conferenza sul tema «Il Poeta della terza Italia».

La conferenza è a totale beneficio della «Dante Alighieri».

Beneficenza

Il sig. Zuliani Plinio chimico farmacista ha elargito L. 29 a questa Casa di Ricovero che sentitamente ringrazia.

La bella manifestazione sportiva di ieri sera

La palestra della «Forti e Liberi» accolse ieri sera un pubblico bellissimo per lo spettacolo ginnastico indetto dalla benemerita società.

La squadra presentata magnificamente dall'istruttore sig. Barbieri eseguì degli ammiratissimi esercizi alla parallele, agli anelli, alla sbarra.

Si distinsero particolarmente il sig. Ugo Degani che conserva tutta la bella valentia di un tempo, il sig. Barbieri elegante e forte in tutti gli *esercizi*, il sig. Mungherli ammirato particolarmente agli anelli, Folgherano elasticissimo e d'una non comune abilità, e poi *Cecchini, Periz, Biasutti* e Bellotto ecc. ecc.

Molto onore si fece pure la valente squadra del Ricreatorio Carlo Facci sebbene *non* avesse potuto presentarsi al completo perchè parecchi dei suoi giovanetti erano a lezione alla scuola serale.

Chiuse lo spettacolo un esercizio a corpo libero, vivamenmte applaudito.

Ancora del suicidio di ieri

Dicemmo ieri brevemente della tragica fine del giovane muratore Zorzi Giuseppe da Vat, il quale *si* gettò sotto il treno poco dopo il casello n. 2 rimanendo orrendamento sfracellato.

Lo sciagurato giovane, l'altra sera *reduce* della sagra di Cologna aveva trattato di uccidersi gettandosi nella roggia ma fu trattenulo a tempo dai compagni.

La mattina, invece di recarsi al lavoro, andò vagando per i campi, quindi si appiattò in una siepe della strada ferrata aspettando il passaggio del treno

Ha la ciata una lettera in cui dopo essersi lagnato delle questioni che sorgevano sempre nella sua famiglia così si esprimeva:

«Mi tronco la vita a 19 anni per colpa di tutti — così diceva — saluti a tutti di Vat e io domando scusa e perdono per tutto quello che ho fatto Vi saluto tutti di famiglia e mi firmo figlio Zorzi Giuseppe — Addio».

Consiglio Provinciale del Lavoro

La seduta odierna

Stamane, nella sala della Deputazione Provinciale, si è aperta l'annunciata seduta del Consiglio Provinciale del Lavoro.

Presiede il presidente conte Zoppoli; sono presenti i consiglieri avv. Brosadola, avv. Candolini, dott. Peratoner, avv. Ciriani, De Mattia, dott. G. Piemonte, Beretta, Morassutti, Canciani. Funge da segretario il dott. Migliorini.

Letto e approvato il verbale della seduta precedente, De Mattia invia un saluto agli operai emigranti già partiti per l'Estero.

Il presidente si associa a nome del *Consiglio*, e *quindi* inizia le *comunicazioni*.

La seduta continua.

La splendida vittoria degli schermidori Udinesi a Vienna

Dicemmo ieri brevamente della brillantissima vittoria dei nostri schermidori a Vienna, i quali seppero imporsi per eleganza, vigore e finezza fortissimi schermidori là convenuti d'ogni parte d'Europa.

La squadra di Udine è entrata completa nel girone finale di fioretto, dopo aspra lotta contro la coalizione austro ungherese. Alessandro del Torso vinse il primo premio acquistando il titolo di campione *internazionale* dell'Austria-Ungheria. Magistris che ebbe il *quinto premio, Belloni il settimo*, Cremaschi l'ottavo.

Alessandro Dal Torso *fu* premiato con la grande Coppa d'argento del principe Turn e Taxis, Magistris ebbe la grande medaglia d'oro, Belloni e Cremaschi furono premiati pure con medaglia d'oro.

La squadra udinese, unica, ha conseguito il premio d'onore della medaglia d'oro

Iersera i campioni italiani furono invitati a pranzo, dal duca d'Avarna, alla nostra ambasciata.

Le nostre più vive congratulazioni ai valorosi schermidori, ed al m. Romeo Concato che con tanto amore e tanto slancio dirige la nostra sala di scherma, rendendosi veramente benemerito della nobile arte.

La festa dei cavalleggeri "Monferrato,,

Ricorre oggi l'anniversario della gloriosa giornata di Montebello nella quale il 13 o cavalleggeri si coperse di gloria.

Per festeggiare la gloriosa ricorrenza il comando del reggimento ha disposto speciali solennità; nella mattina ha avuto luogo in quartiere la grande rivista.

La *ritirata verrà suonata a mezzanotte*.

A *mezzogiorno ai soldati verrà* servito un pranzo straordinario nel cortile tutto adobbato di piante e di festoni.

Stamane verso le 10 nel cortile della caserma adottato di piante e trapi di bandiere ebbe luogo il saggio di ginnastica delle squadre militari allestite: caporali 1.o 2 o 3 o 5.o squadroni; (il 4.o trovasi nel Ferarese per gli scioperi).

In un palco appositamente costruito e decorato d'una grandissima bandiera nazionale notammo i seguenti ufficiali: maggior generale Di Bagnolo co. Alessandro, capitano Marchino Amedeo, cap. Taccoli march. Paolo, ten. col. Battaglia cav. Cesare, ten. col. Caogemi cav. Alfredo, maggiore Appelius cav. *Giuseppe*, un *ufficiale superiore* dell'8.o reggimento Alpini, il sig. comandante *il circolo di Finanza*, il ten. col. medico Sanguinetti cav. Giovanni, col. cav. Angelozzi, cap. Cotta, ten. Giona.

Ten. medico Cucinotta, ten. Lagravinese, col cav. Vercellana, ten. col. cav. Neirone.

cap. aiut. magg, Mainardi, capitani Pasetti, Muanati, Manara, Portinaro, Baria di Sale, Bruti, Liberati, tenenti Re Vaccaro, sott. D'Ippolito, Filibert, ten Baracchini.

Le squadre presentate egregiamente dal m. Romeo Concato, che le ha istruite con grande passione, svolsero gli esercizi a corpo libero musicati dalla banda del Reggimento, con moschetti *bandierine* ed *appoggi*, suscitando la viva ammirazione dei presenti per *correttezza* eleganza di *movimenti* e disciplina.

Dopo il trattenimento ai signori ufficiali venne servito nella sala del circolo, una signorile colazione ottimamente preparata dal vivandiere sig. G. B. Quaglia.

Alle 3 avrà luogo in un teatrino appositamente costruito, una rappresentazione teatrale in cui agiranno dei soldati del reggimento.

Verrà cantato un coro ai caduti di «Montebello» parole del prof. Abbondati, musica del maestro Lenzi Jmalata.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9,44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13, — M. 15.45 — D. 17.53 — D. 18.58 — O. 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.46 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.11.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58.
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8..
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.37 — A. 9.31 — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.58.

APPENDICE DEL «PAESE» 40

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Sono in mezzo alla società la più elegante e la più spiritosa, dicono, d'Europa... Ebbene! invano, cercandomi attorno, sperai d'incontrare l'uomo il cui sguardo dovesse turbare la profonda calma del mio cuore... Non mi imbattei che in uomini compiti, che si rassomigliavan tutti, cui carattere era senza grinze al pari dei loro abito uscito dalle mani del più abile fra i sarti, ugualmente premurosi e galanti, *buoni giuocatori*, buoni parlatori, buoni ballerini e buoni cavalcatori.

'E crollando il capo con un moto pieno di energia, e raggiante di entusiasmo:

— Ah! io avevo sognato ben altro, esclamò... Quello che io sognava era uno di quegli uomini di cuore sublime e altero, di volontà inflessibile, capace di tentare imprese dinanzi a cui gli altri indietreggiano... Che cosa? Lo ignoro, ma qualcosa di grande, di pericoloso, d'impossibile. Sognava uno di quegli ambiziosi dalla *fronte* fatta pallida dalle continue brame, uno di quegli *indomiti* lavoratori, nei cui occhi, gonfi dalle veglie, balena la scintilla del genio, uno di quei forti, la cui forza s'impone alla folla, e il cui *pensiero vale a sollevar le montagne*.. Ah! per ricompensare l'amore di un tal uomo, avrei potuto trovare in me tesori che resteranbo inutili come le ricchezze sepolte in fondo al mare.. Mi sarei inebbriata alla tazza delle sue speranze... il mio polso avrebbe battuto alla febbre delle sue lotte.. Per lui, mi sarei fatta piccina, *umile*, servile, avrei spiato nel suo sguardo l'ombra dei suoi desiderii.. Ma con quali ebbrezze d'orgoglio mi sarei adornata, io, sua moglie, dei suoi trionfi e della sua gloria, della riverenza dei suoi ammiratori e dell'odio dei suoi nemici.

La sua voce aveva accenti da commuovere sino al più profondo dell'anima, i fulgori del a sua bellezza illuminavano la stanza. E ad uno ad uno siccome i pezzi di un'armatura mal connessi, cadevano i rancori, i sospetti e le diffidenze di Daniele. Miss Brandon si fermò, vergognosa dei suoi trasporti, poi lentamente:

— Oramai, signore, disse, voi mi conoscete interamente... Voi solo al mondo, avete letto nel più profondo dell'anima di miss Brandon. Eppure è oggi la prima volta che io vi vedo... E, tuttavia, voi siete il primo che mi abbiate rivolte parole severe... severe sino all'oltraggio. Mi farete pentire del mio abbandono?.. Oh! no, no, non è vero?.. E' un uomo di cuore leale e *forte*, colui che, per impedire una macchia ad un nome che non è il suo, pone a rischio un avvenire di felicità, la fanciulla che ama ed una enorme ricchezza. Ah! la signorina della Ville-Haudry non aveva fatta una scelta *volgare*!

Fece un gesto di angoscioso sgomento, e, con una specie di *rabbia* concentrata:

— Io so già il mio avvenire... proferì.

Seguì un breve ma terribil silenzio. Erano lì tutt'e due, uno di faccia all'altro, *pallidi, agitati, palpitanti*, con le labbra convulsamente strette e gli occhi pieni di vividi lampi. E, all'infuriato sibilo di quella passione, Daniele si sentiva turbinar la ragione, un ignoto delirio gli rotolava tutto il sangue al cervello, e gli pareva che le tempie gli battessero a guisa che il rumore n'empisse tutta la casa.

— Sì, riprese poi a dire miss Brandon, la mia sorte è irrevocabilmente fissa... E' d'uopo ch'io sia contessa della Ville Haudry, se no.. se no sono perduta... E ve ne *scongiuro* un'ultima volta, o signore; ottenete dalla signo*rina* Enrichetta che ella mi accolga come una sorella maggiore... Eh! se *fossi la donna che supponete, che im*porterebbe a me d'Enrichetta e della sua amicizia?.. Sapete bene che il signor della Ville Haudry passerebbe oltre in ogni cosa... E tuttavia, ve ne prego, io che sempre comandai... che cosa volete che io faccia, devo cadervi ai piedi? Eccomivi.

E infatti, ella si ripiegò così improvvisamente, che le sue ginocchia suonarono cadendo al suolo; e afferrate le mani di Daniele, le accostò alla sua fronte che ardeva.

— Mio Dio! gemeva, essere reietta da lui!.

I suoi capelli si erano di sciolti ed inondavano le mani di Daniele. Egli abbrividì dalla *testa alle piante*, e, chinatosi verso miss Brandon la rialzò e la sorresse, abbandonata alle sue braccia, mentr'ella appoggiava il capo al suo petto.

— Miss, disse con voce rauca, Sara!

Erano così vicini l'uno all'altro, che i loro fiati si confondevano, e Daniele si sentiva alitare sul viso, più ardente della fiamma, l'anelito di miss Sara.. Allora, ebbro, *fuor* di sè, *dimentico* di tutto, accostò le sue alle labbra di quella strana fanciulla... Ma ella, immediatamente, rialzandosi impetuosa balzò indietro esclamando:

— Daniele!... sciagurato!...

Quindi erompendo in rotti singhiozzi:

— Partite, balbettò, partite... non vi chiedo altro... se devo esser perduta lo sarò..

— Sarà fatto il voler vostro, Sara! egli esclamò... sono a vostra disposizione, contate sopra di me!..

E uscì come un pazzo, scese la scala in tre salti, e trovato schiuso il portone, si precipitò in istrada.

X.

La notte era gelida e oscura, il cielo carico di nubi che rasentavano le *gronde* dei tetti, un vento infuriato scrollava i neri rami degli alberi dei Campi Elisi, cacciando vorticoso per l'aere un gelato nevischio. Con una corsa *febbrile*, qual malfattore inseguito, Daniele si slanciò dapprima a caso, senza direzione, senza meta, senz'altra idea che quella di allontanarsi, di fuggire... Ma in capo cento passi, il moto, il pungente freddo della notte, la cruda brezza che gli agitava

Il frutto proibito e le pastiglie di sublimato

E' la solita triste storia. Una giovinetta inesperta si lascia sedurre dalle parole tenere, dai bigliettini sentimentali, dalle promesse scaltre, a poco a poco il miraggio della felicità l'affascina, e l'induce a spiccare, come l'antichissima madre, dall'albero del bene e del *male il frutto proibito*.

Poi un po' alla volta l'ebbrezza sfuma: il giovane pensa ad altre conquiste e trascura la donna che pur gli ha data tanta gioia. E la poveretta si dispera fino al punto di pensare alla morte come all'unica liberatrice, e bussa volontaria alle negre porte dell'Erebo.

La figlia d'Eva, protagonista del romanzetto odierno, è certa Gabino Anno di Pietro d'anni 18, da Pozzuolo, una bella *figliola, domestica presso* una famiglia abitante in via Aquileia.

Ier sera essa, torturata dal dolore del suo povero sogno svanito, si recò presso una sua amica con cui passò la notte. Essa parlando con l'amica aveva espresso il proposito di finirla con la vita che le pareva insopportabile peso, per cui fu strettamente sorvegliata.

Stamattina alle 6 volle ritornare alla casa dei suoi padroni, e l'amica che temeva non avesse a commettere qualche pazzia ve l'accompagnò. Passando avanti il Duomo la giovinetta vi volle entrare: ma dopo essersi inginocchiata ed aver per qualche istante fervidamente pregato, con subitaneo gesto trangugiò tre pastiglie di sublimato.

L'amica s'accorse dell'atto insano, la trascinò fuori e la condusse senza por tempo in *mezzo* all'*ospedale* dove le vennero prodigate energiche cure che la *misero fuori* pericolo.

Il Metarsile Menarini

.... tanto per uso interno che per uso podermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Quo vadis?

Ultima replica a prezzi ridotti.

Decisamente questa film è destinata a fare epoca tra gli spettacoli cinematografici dati nella nostra città!

Ieri sera quantunque il tempo non fosse dei più favorevoli, e che se ne fossero già state date ben sette rappresentazioni, il pubblico accorse numeroso ad ammirare l'imponente lavoro della Cines, tanto da indurre l'impresa a darne un'altra rappresentazione a prezzi popolari questa sera che sarà irrevocabilmente l'ultima definitiva.

Domani riprenderanno le rappresentazioni del Nuovo Cine con nuovo interessante programma.

Cronaca Provinciale

da Cividale

L'asta pei lavori dell'acquedotto

(Per telefono)

Questa mattina ha avuto luogo l'asta per l'appalto dei lavori dell'acquedotto del Poiana.

La commissione, che era al completo, era presieduta dal cav. uff. Domenico Rubini.

Alla gara si presentarono due soli concorrenti, cioè la Ditta Fratelli Ratti e Comp di Venezia e la Ditta ingegner Parpinelli di Cologna Veneta.

La prima offrì il ribasso di L. 0.11 per 100, la seconda. che rimase deliberataria offrì il ribasso di L. 0.25 per cento.

la possibile soluzione della vertenza soltanto in base del trattato già concluso con la Serbia.

La « Vecerne Post» respinge una minaccia del giornale russo « Ruskoje Slovo » il quale dice che la pertinacia della Bulgaria condurrà alla creazione di una Macedonia autonoma.

La « Vecerne Post » dice che sarebbe ingiusto volere credere che. la Bulgaria tema una Macedonia autonoma e unita.

La *Bulgaria dichiarò la guerra* alla Turchia perchè questa non voleva dara alla Macedonia *l'autonomia*: per la Bulgaria niente sarebbe più *pericoloso* che l'opposizione ai suoi fratelli macedoni ed essa preferirebbe con *gioia* una Macedonia autonoma ed una Macedonia schiava perchè in breve tempo il regime libero ed autonomo farebbe scomparire tutte le traccie serbe che compiono mostruosità in Macedonia.

Il territorio serbo e gli atti violenti, continua il giornale, hanno già assunto tale discussione che tutta l'esistenza dell'elemento bulgaro in Macedonia sarebbe fra breve in pericolo.

La « Sudslavische Correspondenz » ha da Belgrado:

L'organo del governo « Samouprava » esprime la speranza che le Potenze si convinceranno della *necessità* di sottoporre i confini già stabiliti dell'Albania settentrionale ad una revisione dell'interesse dell'esistenza economica del *popolo* albanese. L'organo del governo dice che anche nella delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania sarebbe desiderabile di tenere *decisamente conto* del principio nazionale se le Potenze vogliono veramente che sia conclusa una pace durevole e sollecita.

La Bulgaria domanda l'arbitrato della Russia

Vienna, 19. — La « Wiener Sunder Udion Tag Zeitung » riceve da Sofia:

Il governo russo ai gabinetti di Belgrado e di Sofia dichiarò di essere disposto di assumere l'ufficio di arbitrato nella vertenza serbo-bulgara non appena sarà ufficialmente invitato da una delle due parti.

Il presidente del consiglio Guescioff inviò quindi ieri a nome del *governo* bulgaro una richiesta formale a Pietroburgo per l'accettazione dell'ufficio arbitrale da parte della Russia, pregandola contemporaneamente affinchè la decisione abbia luogo quanto prima possibile.

Il comandante della spedizione nel Fezzan

Roma 19, — E' arrivato ieri il tenente colonnello Miani che fu per lunghi anni dell'Eritrea e che da un paio d'anni era uscito dall'esercito.

Egli è stato richiamato in servizio per essere destinato a capo della spedizione militare che dovrà occupare il basso Fezzan spingendosi fin a Merg.

Il permesso ai richiamati ai confini a. u.

Vienna, 19. — La « Militärische Rundschau » annuncia: Alla truppa in Bosnia, Erzegovina ed in Dalmazia può essere concesso per turno, un permesso massimo di 14, giorni, in ragione dell'8 0[0] dell'effettivo.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Note e Notizie

Lo scontro di Sidi Garba

Le nostre perdite: 79 morti e 279 feriti

Il comunicato ufficiale

Bengasi 18 (ufficiale) — Si hanno per radio telegramma i seguenti ultimi particolari intorno alla ricognizione eseguita dal generale Mambretti su Sidi Garba e Ras El Ain nella giornata del 16.

La prima parte dell'operazione riuscì brillantemente e la posizione fortemente trincerata di Sidi Garba e Ras El Ain e aspramente difese furono prese di assalto con perdite rilevanti da parte nostra.

Il *secondo*. attacco sul fianco sinistro giunse *improvvisamente, violentissimo*, sulle nostre truppe mentre si riposavano dalla lotta sostenuta nella mattinata, e questo spiega le altre gravi perdite, subite sul principio di questa seconda azione, mentre i soldati si portavano ai loro posti, per ordinarsi nei rispettivi reparti in mezzo alla furia dell'irropente nemico.

L'intervento della riserva fermò il nemico e diede tempo ai nostri di riprendere ordinatamente il combattimento che da questo punto volse in nostro favore.

Le nostre perdite sommano a 7 ufficiali e 72 soldati di truppa morti, oltre a 29 *ufficiali* e 250 uomini di truppa feriti, in *grande* parte leggermente.

Ieri 17 le nostre truppe spinsero nuovamente la ricognizione fuori delle linee *fortificate* a *trovare* contatto col nemico che si ritirò con perdite davanti a loro.

L'opera della Commissione internazionale a SCUTARI

Roma, 19. — Il Ministero della Marina comunica:

La commissione internazionale composta degli ammiragli inglese, italiano e austriaco e dai comandanti francese e tedesco si è recata a Scutari il 14 *maggio* sul piroscafo italiano *Mafalda* giungendovi verso le 14 ricevuti dal genera e *montenegrino* Bechir. La commissione s'insediò al Konak prendendo le disposizioni più urgenti e cioè la occupazione dei settori e l'istituzione *di un municipio provvisorio*, lasciandolo in massima parte come era composto di albanesi e mussulmani.

Il giorno successivo sono state prese disposizioni circa i servizi vari, specie la illuminazione, la polizia e il servizio telegrafico. Questo servizio funziona attualmente sotto la sorveglianza di un ufficiale delle cinque nazioni.

E' stato deciso che i capi della flotta internazionale intervengano alla seduta del *municipio* e fu delegato all'uopo un nostro ufficiale: il tenente di vascello marchese Salvatore Parisio Perotti.

Per il miglioramento delle condizioni *igieniche* della città è stata costituita una commissione sanitaria composta di due medici italiani, uno austriaco, uno albanese cristiano e un albanese mussulmano.

Per assicurare sempre meglio il rifornimento alla città, su richiesta dell'ammiraglio inglese è stata designata una delle cannoniere lagunari: la « Marghera », che per la poca pescagione inerente al servizio si presta molto bene per navigare in quelle acque poco profonde e della Bojana con sufficiente velocità.

Il *contingente italiano* è molto ammirato dagli ufficiali esteri per la sua *condotta* e per il suo equipaggiamento.

Il conflitto serbo-bulgaro

In via di componimento?

Importanti dichiarazioni di Guescioff

Vienna, 19. — La « Sudslavische Corrispondenz » ha da Sofia:

Il presidente del consiglio Guescioff ha fatto a parecchi deputati dichiarazioni generalmente assicuranti riguardo la vertenza colla Serbia. Guescioff ha assicurato che il governo bulgaro e il governo serbo lavorano per la soluzione pacifica della crisi.

Il gabinetto bulgaro ha ricevuto assicurazioni di pace da Belgrado dalle quali si può dedurre che anche in Serbia come in Bulgaria si desidera una soluzione di comune accordo. E' però ben naturale che la Bulgaria non possa accettare quale base di ogni componimento che i fatti intervenuti. E' assolutamente escluso che si possa *prescindere da questi* fatti e che si possano sacrificare gli interessi della Bulgaria.

Guescioff dichiarò ai deputati che egli può assicurare nel modo più categorico che tutte le voci che la Bulgaria avrebbe ceduto nella questione territoriale sono prive di fondamento.

Le dichiarazioni del Presidente del consiglio hanno fatto buonissima impressione.

Lo stesso giornale ha pure da Sofia che in quei circoli politici si afferma che il presidente del *Consiglio* serbo Pasic dette assicurazioni pacifiche al presidente della *Sobranje* bulgara e a ministro delle finanze in un colloquio tenuto a Belgrado in occasione dell'ultimo soggiorno dei due uomini di stato bulgari: Pasic avrebbe dichiarato che il gabinetto di Belgrado disapprova l'attitudine aggressiva di alcuni giornali serbi.

Qui si prende nota con soddisfazione dell'attitudine del governo serbo, ma si osserva che la Bulgaria considera

---

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il *primo* di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia **alla Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)